

Punto n.8

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CIONCOLINI TOMMASO E MASSACCESI DANIELE DEI GRUPPI CONSILIARI JESINSIEME E JESIAMO, AD OGGETTO: TUTELARE E VALORIZZARE LA RICERCA STORICA IN CONSIDERAZIONE DEL PREZIOSO RUOLO DELL'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NELLE MARCHE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la Costituzione Italiana riconosce tra i «principi fondamentali» la piena libertà nella divulgazione della cultura e nello svolgimento delle attività di ricerca, rimarcando così l'importanza del patrimonio storico per la crescita culturale e civile dell'intero Paese (Cfr. Art. 9);
- la Costituzione Italiana riconosce come materie di legislazione concorrente - ovvero allo Stato il compito di fissare i «principi fondamentali» e alle Regioni di approvare la legislazione specifica di settore -, «la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali» (Art. 117);
- il Comune di Jesi «custodisce i valori espressi dalla Resistenza» e «promuove la tutela e lo sviluppo del patrimonio storico, archivistico e culturale» del territorio (Cfr. Statuto del Comune di Jesi, Tit. I, Cap. 1, art. 1, c. 5; c. 16);
- con la legge 16 gennaio 1967, n. 3 è riconosciuta la personalità giuridica all'Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione e, in quanto sistema federativo, questo comprende Istituti ed Enti presenti in tutto il territorio italiano e tra questi vi è l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche con le sue articolazioni provinciali;
- la Regione Marche, ai sensi della legge regionale del 27 giugno 1973, n. 15 riconosce e sostiene con propri finanziamenti le attività dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nelle Marche;
- negli anni la Regione Marche ha già significativamente ridimensionato le risorse a disposizione dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, costringendo così l'ISRLM a rivedere le pianificazioni delle attività scientifiche e l'erogazione dei servizi culturali;

RILEVATO CHE:

- l'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nelle Marche, attraverso la propria attività, si propone di: conservare e custodire documenti e fondi archivistici con particolare riguardo alle fonti e alle memorie di storia regionale e locale; promuovere e divulgare gli studi di storia contemporanea, valorizzando le ricerche locali; collaborare con le Università e gli altri Enti di ricerca a livello regionale e nazionale; promuovere la formazione di alto livello e l'aggiornamento dei docenti attraverso mediazione e consulenza didattica (Cfr. Statuto dell'Istituto);
- l'Istituto organizza numerose attività culturali come mostre documentarie, fotografiche e didattiche in tutto il territorio regionale;
- l'Istituto promuove numerose ricerche scientifiche e pubblica saggi di storia contemporanea, in particolare la rivista «Storia e problemi contemporanei»;
- in seguito alla Legge Regionale n. 39/1987 la biblioteca è stata riconosciuta dalla Regione Marche come biblioteca di interesse pubblico e nel 1992 l'Archivio Storico è stato riconosciuto dalla Soprintendenza archivistica per le Marche di Ancona quale "archivio di notevole interesse storico";
- gratuitamente numerosi studenti e studentesse di tante Università europee consultano il patrimonio librario presente nella biblioteca dell'ISRLM e il prezioso e ampio materiale d'archivio conservato presso lo stesso Istituto di storia;
- anche il territorio jesino è oggetto di numerose ricerche ed è esplorato in tanti contributi scientifici, anche a carattere multimediale, direttamente e gratuitamente consultabili tramite il sito dell'Istituto;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Marche, con l'approvazione della legge di bilancio di previsione 2021/2023, ha interamente tagliato i fondi a favore dell'Istituto Regionale Storia Marche - e di conseguenza alle sue articolazioni periferiche -, che ammontavano a settantamila euro, essendo sorte problematiche, per quanto è dato sapere dagli organi di stampa, legate a carenze e/o errori su rendicontazione;
- una ulteriore riduzione delle risorse, oltre a quelle subite e decise negli scorsi anni, per l'istituto marchigiano comporterà un impoverimento culturale con ricadute in tutto il territorio regionale e nell'intero Paese, determinando inoltre un notevole svantaggio per la nostra Regione rispetto alle altre aree italiane;
- il rigoroso rispetto dei principi di corretta gestione e di tutti gli adempimenti previsti e conseguenti, appare peraltro elemento insuperabile per una qualsiasi amministrazione;

Invita l'Amministrazione Comunale di Jesi

- ad intervenire presso il Presidente della Regione Marche e presso la Giunta Regionale per ricordare - al di là di una possibile copertura incompleta del finanziamento o eventuali errori di gestione, comunque da riscontrare - l'importanza dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nelle Marche, certamente da preservare, per ciò che attiene alla promozione delle attività culturali, alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e archivistico regionale e per quanto riguarda lo sviluppo della ricerca scientifica e la formazione, affinché la salvaguardia e la tutela della storia possano essere sempre patrimonio di tutte e tutti.